



## Quale Città Alta per i Bergamaschi?

Esistono in Europa alcuni centri storici mummificati, città-museo spente. Ne esistono parecchi trasformati in bazar di souvenir, luna park per un passatempo momentaneo, una fruizione mordi e fuggi per migliaia di persone concentrate in pochi metri quadrati. Altri sono destinati ad un'unica fruizione, università o altro, svuotati dello originario senso della città, della convivenza dell'abitare con il commerciare, del fabbricare con il governare. Chi percorre i centri storici d'Europa, può imbattersi, ogni tanto, in uno di questi squilibri che gli fa esclamare: "Che peccato! Chissà come doveva essere bella questa città, quando era integra!". Fortunatamente non ci sono solo centri storici degradati ma anche alcuni nei quali è rimasto saldo, con alcuni adattamenti, l'equilibrio delle funzioni che ne hanno fatto città splendide: basta pensare

ad alcuni esempi come Siena o come Perugia. L'equilibrio precario di Bergamo Alta è nel conservare ancora, nonostante tutti gli attacchi, il suo significato di città abitata e perciò viva, con alcuni istituti culturali in armonia con il suo valore storico (i musei, una facoltà universitaria ad indirizzo umanistico) e con le attività di servizio ai turisti che la visitano. Il suo problema, oggi, è quello di riuscire a sviluppare questa componente turistica che la rende anche economicamente interessante, secondo criteri che la valorizzino, anziché degradarla. Come Firenze, come altri centri storici famosi nel mondo, anche Città Alta deve esprimere la propria vocazione verso un turismo qualificato e internazionale, che ne sappia apprezzare il valore urbano e architettonico, senza mortificarlo sotto un assalto selvaggio: l'afflusso di massa deve essere contenuto e re-

golato, come si fa altrove, in molti modi. Un punto essenziale, per il raggiungimento di questo equilibrio, è nel mantenere Città Alta abitata e viva: senza di questo il degrado verso il granbazar/lunapark diventa inarrestabile. Il centro storico può diventare luogo delle scorrerie notturne, del parcheggio selvaggio, delle "notti brave", dello "struscio" di migliaia, con pizza al trancio, gelati, caramelle; abitato da pochi che resistono in palazzi aulici protetti come bunker, dotati di autorimessa sotterranea; frequentato solo da studenti di giorno e da consumatori frenetici di notte e nel fine settimana. L'interesse dei residenti ad abitare civilmente nel centro storico coincide con la motivazione profonda di chi viene da fuori a ritrovare una città viva e civile, mescolandosi nei negozi, nei locali pubblici e nelle piazze con coloro che la abitano

compiendo una esperienza che ha proposto Città Alta, nei giornali stranieri, fra le prime cose da godere in Italia. L'interesse di tutti è anche nel mantenimento di un equilibrio più delicato, interno alla residenza e relativo alla sua composizione sociale: lo sviluppo passato di una politica, sia pur limitata, a favore della residenza popolare, ha impedito fino ad oggi che Città Alta diventasse un quartiere monoclasse. Sono consapevoli i Bergamaschi, della provincia e della città, del valore che si trovano ad amministrare? La sensazione netta è che questa consapevolezza non ci sia, o sia minoritaria e che comunque non si esprima nella volontà dell'amministrazione più direttamente responsabile: il Comune di Bergamo. Cosa vogliono che sia il futuro di Città Alta i Cittadini e gli Amministratori di Ber-

gamo? Museo silenzioso, campus universitario, supermarket di false antichità, residenza incontaminata, luna park o un enorme unico ristorante? Oppure qualcosa di più equilibrato e qualificato, che meriti ai Bergamaschi l'onore di mantenere vitale un valore urbano pressoché unico, per conto della cultura europea? Le ultime Amministrazioni di Bergamo hanno dato prove scoraggianti. Un limite orario settimanale all'afflusso automobilistico la Giunta Galizzi, la sua estensione di mezz'ora e l'interdizione dell'accesso ai pullman la Giunta Vicentini. Ora la Giunta Veneziani sembra orientata a favorire il massimo accesso turistico, in modo indiscriminato e senza preoccuparsi di nessun equilibrio, con diverse iniziative, alcune delle quali bloccate dall'attività della Circo-

scrizione sinora solidale al suo interno. Quale è "la visione" degli attuali amministratori comunali per Città Alta? Da quale tipo di cultura e di motivazioni economiche e politiche è sostenuta? La nostra Associazione ha concorso ad ispirare ed incoraggiare lo spirito che ha finora guidato l'attuale Consiglio circoscrizionale; ma invita a stare molto in guardia. Nei prossimi mesi si giocheranno le mosse decisive di questa importante partita, forse senza che i Bergamaschi se ne rendano conto. Da parte nostra faremo il possibile perché l'opinione pubblica di Bergamo si renda consapevole di ciò che sta avvenendo. Questo numero di BERGAMORE ne offre alcuni esempi significativi.

L'Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo

In collaborazione con la sezione di Bergamo di ITALIA NOSTRA  
Stiamo preparando la mostra

### ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

EX ATENEUM DI PIAZZA GIULIANI  
DAL 30-09 AL 8-10-2000

Vogliamo gridare per immagini gli antichi ed i nuovi sconci,  
le scelte di cattivo gusto, gli abusi, le situazioni indecorose, i rischi

mandateci fotografie, segnalazioni, video

indirizzate a: Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo



- c/o Rodolfo e Angela Sturaro via Castagneta 6 f (solo materiali) Telefono 035-224789
- c/o Giovanni Ginoulhiac via Colle Aperto, 38 E.mail:citta.alta@virgilio.it (segnalazioni) Telefono 035-270532
- c/o Ada Grilli Bonini, fax 035-261783 e.mail:leadingedi@hotmail.com (informazioni e segnalazioni)

### LA NOSTRA ASSEMBLEA

Il 22 novembre 1999 alle ore 21 si è riunita, presso l'Asilo della Via Solata, l'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI della ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO. Presenti più di trenta soci, molti dei quali hanno provveduto a rinnovare l'adesione alla Associazione per il nuovo millennio. Ha presieduto Beppe Cattaneo, mentre la relazione sulla attività sociale è stata letta da Giuliano Mazzoleni a nome del Comitato di Presidenza composto da Beppe Cattaneo, Ada Grilli Bonini, Germana Invernizzi Brembilla, Giuliano Mazzoleni. La relazione, che non possiamo pubblicare per ragioni di spazio - ma che volentieri invieremo a chi ce ne farà richiesta telefonando al numero 035-239609 - da conto degli avvenimenti intervenuti dopo la precedente assemblea del 28 gennaio 1998, che aveva sancito l'abbandono dello "storico" e molto rimpianto Presidente Augusto Benvenuto, aprendo per l'Associazione

una crisi molto grave. La costituzione di un Comitato di Presidenza (ancora oggi in carica) e la risposta inaspettata positiva di Soci, hanno consentito una ripresa di attività, seppur su basi più modeste. Si è poi deciso di partecipare alle elezioni circoscrizionali ottenendo la nomina di due rappresentanti della Associazione in seno al Consiglio Circo-

scrizione: Mariangela Acerboni e Mariangela Dendena. La relazione illustra le motivazioni - non unanimemente condivise - della scelta elettorale e ribadisce le ragioni ideali e pratiche che hanno portato alla nascita della Associazione e che ne guidano l'azione. I presenti hanno molto vivamente interloquito sui temi generali ed hanno snocciolato le molte ragioni di disagio ed amarezza che turbano chi ama Città Alta. Riguardo ai problemi associativi, nella impossibilità di individuare un Presidente, si è confermata la scelta del COMITATO DI PRESIDENZA, affidando a Dante Pozzoli il compito su-

bordinato di coordinatore per i rapporti con i Soci e con le rappresentanze nel Consiglio Circo-

scrizione. Si è inoltre stabilito che, con periodicità indicativamente bimestrale, si riunisca un NUOVO COMITATO DIRETTIVO aperto a tutti i Soci che vogliono partecipi.

L'Associazione che conta più di cento soci è aperta a tutti e molto interessata alle adesioni di quanti risiedendo in Città Alta o sui Colli vivono quotidianamente l'inadeguatezza della attenzione che Bergamo riserva al suo tesoro più prezioso. Ancor di più sono gradite le adesioni di quanti non vi risiedono e sono mossi da amore disinteressato per la bellezza, la cultura, la civiltà.

Ci si iscrive rivolgendosi a GERMANA INVERNIZZI (p.za Mercato del Fieno 13, telefono 035-214406 - o presso "la scuola della nonna" di via Solata, lunedì e giovedì pomeriggio).



## GLI ASSESSORI CAMBIANO... I PROBLEMI RESTANO

Breve cronaca di un incontro in circoscrizione.

Giovedì 30 marzo, con domande e... nessuna risposta. Parla, senza nessuno sforzo per farsi capire, Pagnoncelli, Assessore al traffico ed alla viabilità di Bergamo. Entro in po' in ritardo. Con fatica, perché la voce è molto bassa, sento l'Assessore che sta dicendo che non intende sottostare a nessun dicitat da parte di residenti o commercianti: per lui siamo tutti sullo stesso piano. Occorre ottemperare alle esigenze di tutti.

Il grande parcheggio sotto Piazza Vecchia per 800 auto, si farà, manca solo il via libera dei Vigili del Fuoco.... Sollecito un tono di voce più alto: il pubblico è stato invitato, vorrebbe sentire. Niente. Nonostante altri solleciti, e, a un certo punto, l'uso del microfono, la voce di Pagnoncelli sarà a malapena udibile dai presenti per tutto il tempo.

Il Presidente pone a una a una le domande che erano state concordate da tutti i componenti del Consiglio

circoscrizionale. Per comodità, cito soltanto il titolo dell'argomento su cui l'Assessore è invitato a rispondere.

### ACCESSIBILITÀ:

risolverà i numerosi progetti che giacciono negli armadi dell'Assessorato...; a ottobre-novembre dovrebbe entrare in vigore il Nuovo Piano Urbano del traffico, ci sarà un settore particolare che riguarderà Città Alta, si faranno progetti.....

### PERMESSI

L'attuale regolamentazione per l'accesso a Città Alta risale all'anno 1986: è stata fortemente criticata, forse non era neppure stata regolarmente approvata.... è in corso di preparazione una bozza per un nuovo regolamento presso l'ufficio permessi di Città Bassa, tra un mese o due si vedrà: abbiamo aspettato tanto, aspettiamo ancora. Nel frattempo sono stati rinnovati tutti i vecchi permessi.

### TRASPORTO PUBBLICO.

Ci sarà presto il nuovo piano per il trasporto pubblico, ci saranno delle gare di appalto e chi vincerà si farà carico anche del trasporto sui Colli.....

### CHIUSURA ESTIVA

La mezz'ora di più (si riferisce alla variazione dell'orario di chiusura che viene portato dalle 20.30 alle 21 e che è in via di approvazione in Giunta; ma che verrà accantonata per la opposizione della Circoscrizione) non influisce sul problema della sicurezza in Città Alta, ovviamente ci vorrebbe più vigilanza, ma l'organico è inferiore del 40% alle necessità.... entro ottobre verranno sperimentati i vigili di quartiere, verranno assunti 20 vigili, intanto.....

### MOBILITÀ

Deve essere vista nel suo complesso, non ci vogliono provvedimenti tampone, a giorni verranno installati i

"pilomat" in Borgo Canale: ciò faciliterà l'accesso ai residenti... è ovvio che il problema è complesso, la mezz'ora non c'entra con la sicurezza.....

### PARCHEGGI

La mezz'ora non c'entra. Saranno regolamentati entro settembre/ottobre, si cercherà di risolvere.....

### PULLMAN TURISTICI

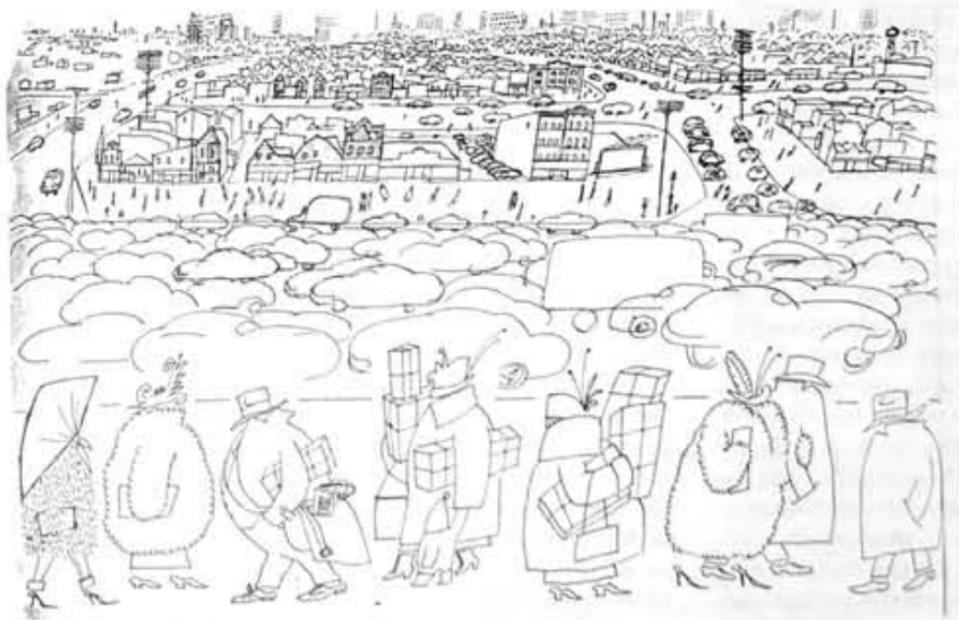
Occorre rispettare le esigenze di tutti; c'è stato un calo del 30% di presenze di turisti in 3 o 4 anni; occorre portare i turisti sul posto. Città Alta deve o no essere una attrazione turistica? Si potrebbe far salire i pullman, depositare i turisti, ridiscendere in un parcheggio, risalire a riprenderli.....

### MANIFESTAZIONI IN CITTADELLA.

L'ha appena saputo da Marabini, non sa dove potrebbero essere messe le 150 auto dei residenti. Ci sarà qualche soluzione.....

Nessun commento. Le non risposte parlano da sole.

G.B.



## NOTIZIE DALLA CIRCOSCRIZIONE

Ovvero: lo strano destino delle Mariangele.

Una, Dendena, da sempre residente in Città Alta, insegnante elementare che non voleva diventare consigliere, e nemmeno candidarsi; convinta a farlo solo perché mancava il numero minimo per presentare la lista. L'altra, Acerboni, insegnante in pensione, da poco residente che pensava d'essere così poco conosciuta da non correre "rischio" di elezione.

Ed invece eccoci nel Consiglio Circoscrizionale, dove siamo entrate convinte di poter avere un contatto più immediato con i problemi di Città Alta e dei Colli e di avere più voce per la salvaguardia della vivibilità. Ed eccoci a constatare, con piacere, che la maggioranza dei Consiglieri esprime l'esigenza di affrontare i problemi di Città Alta superando le diverse posizioni partitiche per elaborare scelte e progetti che tengano principalmente conto delle esigenze di tutto il Quartiere.

Nelle prime riunioni si sono affrontati problemi di ordinaria amministrazione con carattere di urgenza e si sono costituite le tre Com-

missioni Consiliari:

1^: urbanistica, edilizia, viabilità, traffico, trasporto pubblico, ecologia, patrimonio (a questa partecipa Acerboni);

2^: scuola, cultura, servizi sociali, sport, tempo libero, spettacolo, turismo (a questa partecipa Dendena);

3^: bilancio e programmazione, commercio e artigianato, rapporti con Enti e con B.A.S..

Ricordiamo le iniziative di maggiore rilievo fin qui assunte dalla Circoscrizione.

### BIBLIOTECHE RIONALI

Le polemiche cittadine e la presa di posizione assolutamente contraria alla "razionalizzazione" (si scrive così e si legge chiusura) assunta da noi e fatta propria da tutto il Consiglio Circoscrizionale, hanno portato ad una revisione della decisione da parte dell'Assessore alla Cultura e ad una riapertura, ad orario pieno, anche della biblioteca rionale di Città Alta.

### BILANCIO COMUNALE

Nella lettura critica si è soprattutto tenuta presente la realtà di Città Alta e dei Col-

li. Insieme ad altri Consiglieri, abbiamo steso un documento con appunti e suggerimenti. Documento votato dalla maggioranza del Consiglio Circoscrizionale.

### CHIUSURA DI CITTÀ ALTA

Come Circoscrizione si è ribadito quanto già espresso in un incontro con il Sindaco: occorre un intervento serio e globale sul Piano del Traffico e sulla regolazione dell'accesso a Città Alta. In attesa di tale evento e considerata l'attuale situazione, si deve quantomeno mantenere la normativa attuale. Il Consiglio Circoscrizionale ha quindi espresso due pareri entrambi negativi. L'Amministrazione non ha accolto quello contrario alla proposta di riapertura di Porta Sant'Agostino ai bus turistici (che hanno ripreso a transitare con grave rischio per la stabilità del viadotto e l'incolumità della porta); ed ha invece seguito quello contrario al posticipo di mezz'ora (da 20.30 a 21) dell'orario estivo di chiusura.

Vi sono poi problemi ancora aperti ed iniziative in attesa di soluzione.

### SCUOLA MEDIA DONADONI

Il Comune ne prevede la ristrutturazione nel 2001. Dove andranno gli studenti durante i lavori? Come Associazione abbiamo espresso l'esigenza che l'Amministrazione trovi in Città Alta spazi alternativi. L'impegno nostro e della Circoscrizione è stato rilevante. Il 28 giugno scorso è stata trovata la soluzione, sanzionata da una delibera della Giunta Comunale. Durante i lavori di ristrutturazione dell'immobile di Colle Aperto (durata prevista due anni) la scuola sarà ospitata - transitoriamente - nel Chiostro di San Francesco, in spazi lasciati liberi dall'Università. Si prevede che il trasferimento possa aver luogo alla fine dell'anno, in coincidenza con le vacanze natalizie.

### TRASPORTO PUBBLICO SUI COLLI

Noi due, in collaborazione con il Presidente della Circoscrizione, ci siamo attivati perché l'Amministrazione si facesse carico di questo annoso problema. Stiamo lavorando ad un progetto che venga incon-

tro all'esigenza dell'utenza scolastica ed alle richieste degli altri cittadini e che possa essere realizzato entro l'inizio del nuovo anno scolastico.

### MANIFESTAZIONI IN CITTÀ ALTA.

Come Circoscrizione si è ripetutamente sottolineato che l'organizzazione di "grandi" manifestazioni in Città Alta non può prescindere dalla soluzione del problema dei parcheggi per i cittadini residenti e per chi accede al centro storico ed ai Colli. Incuranti di tale esigenza, gli Assessorati alla Cultura ed alla Viabilità hanno cominciato a montare le strutture in piazza Cittadella - vietandone quindi l'utilizzo come parcheggio autorizzato - prima di aver reperito posti-auto sostitutivi.

Solo grazie all'impegno del Presidente e di alcuni Consiglieri circoscrizionali, si è riusciti a limitare quanto più possibile il disagio a quanti - autorizzati - si sono visti sottrarre il parcheggio. Coloro che ancora non conoscessero le soluzioni alternative adottate, possono assumere informazioni

presso la Sede della Circoscrizione n. 3, in vicolo S. Agata.

Per quanto ci riguarda, abbiamo manifestato notevoli perplessità sulla opportunità di allestire in Città Alta "grandi" manifestazioni che rendono ancora più critici i problemi della viabilità e della vigilanza.

Nell'immediato futuro si dovranno affrontare due grossi problemi: Piano della Sosta e Rilascio permessi. Problemi scottanti e vitali per Città Alta e per i Colli che richiederanno anche la partecipazione attiva dei Residenti.

Ci si dovrà molto impegnare per snidare un'Amministrazione che sinora ha mostrato di non considerare in modo adeguato il ruolo delle circoscrizioni.

Noi due poi, le Mariangele, riteniamo indispensabile che i residenti di Città Alta ci diano indicazioni e suggerimenti sui problemi aperti e su quelli che vengono man mano alla ribalta. Non abbiamo poteri miracolosi (nemmeno la Circoscrizione li ha), ma possiamo assicurare tutto il nostro impegno.

Mariangela Acerboni,  
Mariangela Dendena.



Gabriella Baiguini

## BOTTEGHE

Vi ricordate il liutaio, all'inizio di via Arena? Non c'è più. Peccato, con via Arena ci andava proprio d'accordo.

Vi ricordate in via Mario Lupo, quel negozio dove c'erano le cataste di legna e le taniche di cherosene? E in via San Giacomo quella botteguccia di ciabattino? E quella minuscola merceria in via Gombito? E l'elettricista di via Colleoni? E la drogheria, la salumeria, la macelleria, il tappezziere? Non ci sono più! E con questi, tanti, tanti altri, come sa molto bene chi abita da qualche anno in città alta. Certo adesso ci sono Orio Center, Città Mercato, L'Ipermercato: Bergamo ha il grande privilegio di essere letteralmente assediata da un numero esorbitante di centri commerciali, tra i quali (gran vanto) il più grande d'Europa. Chi va più a cercar botteghe? Troppa fatica, troppe complicazioni, troppo tempo! Meno scelta, prezzi più alti e, soprattutto, niente parcheggi! Già, la macchina. Oggi si comperano vagonate di cibo: occorre fare la scorta, le donne lavorano, non possono mica fare la spesa tutti i giorni, e poi, c'è il freezer: è così comodo! Tutto lì, a portata di mano e di macchina;

tutto lì, per chi ha fretta e deve schizzare via; per chi ha tempo e deve tirar tardi. E già che si è lì, ecco le scarpe, il vestito, l'attrezzatura da sci, l'occorrente per andare a scuola. .... Cammin facendo, sotto le cupole trasparenti, protetti dalle intemperie, con i bambini custoditi nel baby-park, soffermandosi ogni tanto a riprendere fiato ed energie al bar o al pub, qualcuno tira sera e i carrelli, si sa, si riempiono fino all'inverosimile: la macchina ci vuole, e deve essere lì, comoda, a portata di baule!

E le botteghe muoiono. Quelle di Bergamo e quelle di Città Alta. Ma non solo per questo. C'è anche la gente che è andata via, la gente che da Città Alta è stata espulsa, perché non ha potuto comprare l'appartamento, nel quale abitava. C'è la gente che non è più tornata perché è ancora in attesa di rientrare nelle case che aspettano di essere ristrutturate, come quelle di via Solata o di via Vagine. C'è la gente che in Città Alta non potrà mai venire ad abitare, perché il mercato immobiliare è di quelli che ci vogliono tantissimi zeri anche solo per guardare, e l'offerta - dopo "oculate" ristrutturazioni,

di quelle che da un appartamento in cui viveva una famiglia ottengono tre monolocali da affittare, non è più rivolta alle famiglie, giovani o vecchie, ma al turista di passaggio, allo studente, al ricco Giapponese ..... Città Alta off limits: chi è dentro è dentro (se ce la fa), chi è fuori è fuori (a meno che abbia soldi, tanti soldi). E se la gente non c'è, quella che fa la spesa, intendo, le macellerie chiudono: gli studenti, si sa, non vanno a comperare la bistecca, preferiscono la pizzeria con il trancio di margherita, o il baretto col panino, o il piatto già pronto! E non serve la merceria per i passeggiatori domenicali: servono pizzerie, caramellerie, gelaterie e, poi, negozi di souvenirs, dove i ragazzi in gita scolastica abbiano l'illusione di comperare un pezzetto di medioevo, o una inutilità dozzinale che ha l'unico pregio di essere stata esposta lungo una così splendida via antica. E così in Città Alta il delicato equilibrio fra le sue funzioni, quella residenziale (la più importante: cosa rimane mai di una città se non è abitata dalla gente!) e quelle turistico/commerciali si è alterato: la prima caratterizzandosi sempre più con una ti-

pologia particolare: monolocali in affitto, seconde case, uffici; la seconda qualificandosi nelle peggiori direzioni. Sì, perché in Città Alta molti negozi che chiudono, se e quando riaprono - se non sono diventati autorimesse - sono altra cosa: "tutto a diecimila" contro il vecchio negozio di salumeria; boutique di abbigliamento contro drogheria; borsetteria di lusso contro macelleria; ancora abbigliamento contro tappezziere; caramelleria contro idraulico; e così via. L'equilibrio non c'è più. È vero che chi apre un negozio in Città Alta non può mica rischiare il fallimento: quelli che vengono su cercano caramelle colorate, coltellini pseudo svizzeri, statuine in terracotta, pizze al trancio: diamogli quello che vogliono, si deve pur lavorare! Giusto. Ma è questo che vogliamo diventare Città Alta: una grande sfavillante boutique di lusso? Un lunapark pacchiano dove consumare un poco di tempo? È questo che i nostri Amministratori hanno in mente per Città Alta? È solo questo?

Io ho un sogno: una Amministrazione che sia capace di ridare dignità ed equilibrio al commercio in Città Alta. Una Amministrazione

con la A maiuscola che sappia come fare per restituire le vie, tutte le vie, non solo Corsarola, alla loro funzione antica: il piccolo mercato permanente, dove le arti e i mestieri siano rappresentati con equilibrio. Occorrono delle idee, occorre vedere cos'hanno fatto altri centri storici meglio tutelati, non per copiarli, ma per far tesoro di esperienze preziose e stimolanti. E occorre far ritornare la gente nelle case di via Solata, di via Vagine; vigilare sulle "ristrutturazioni" che snaturano la tipologia abitativa del quartiere; facilitare la permanenza delle persone meno capaci di difendersi. Certamente occorre una legislazione ad hoc, che tenga conto della peculiarità di un centro storico, in tutte le sue sfaccettature. Ma, nel frattempo, un'Amministrazione civica deve dichiararsi impotente a frenare il degrado? Non si possono trovare incentivi di varia natura per favorire la permanenza o la riapertura di certi negozi ritenuti più idonei di altri a inserirsi armoniosamente in un centro storico? Qua e là c'è qualche spiraglio. Avete notato quel bel negozio artigiano di lavorazione del vetro in piazza Mercato del Fieno? Non è facile vederlo perché

la piazza (che orrore!) è un grande parcheggio zeppo di auto. E avete visto quell'altro negoziuccio di via Porta Dipinta: un artista vi dipinge, con passione e arte, quadri e ceramiche. E quello in via Borgo Canale, dove la creatività viene espressa in composizioni di fiori secchi, bacche, spighe ed umili erbe? E quell'altro, poco prima, dove spesso si notano artigiani intenti al loro lavoro? Certo, per vederli, occorrono due passi a piedi, occorre essere saliti e scesi per i borghi medievali senza l'automobile, ma la loro presenza testimonia che ci sono forze, gusti, inclinazioni capaci di scommettersi in Città Alta, al di fuori del coro: Cittadini e Amministratori non li si può aiutare? Non si può favorire in qualche modo lo sviluppo di questa timida ma qualificata tendenza? Andare per botteghe in Città Alta potrebbe diventare un piacevole e rilassante passatempo, tale da non farci rimpiangere l'anonima "comodità" del centro commerciale, offrendoci, in cambio di qualche modesto disagio, angoli di straordinaria bellezza che spesso sfuggono ai frequentatori delle "vasche" della Corsarola. Perché Città Alta è anche altro!

## MANUTENZIONI O MANOMISSIONI

Recentemente, in Città Alta, abbiamo assistito ad alcuni interventi di "manutenzione ordinaria" da parte della Pubblica Amministrazione e precisamente sul viadotto di Porta San Giacomo con l'inserimento di un nuovo impianto di illuminazione e sul medievale ante-murale della Rocca con la ricostruzione di un tratto crollato.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: l'intervento di illuminazione del viadotto ha comportato la sostituzione di alcune vecchie lastre in pietra, segnate dall'azione incessante del trascorrere del tempo, con nuovi blocchi perfettamente squadrati, cromaticamente discordanti a causa di una impropria velatura giallognola e posati con giunti di malta strabordanti, decoesi e non aderenti allo strato lapideo preesistente; la ricostruzione del tratto di muro medievale della Rocca è stata realizzata addirittura in cemento armato, scartando il materiale lapideo originale, come se si fosse trattato di un qualunque muro di contenimento.

In entrambi i casi i lavori non presentano alcuna attenzione al contesto materico preesistente e certamente non sono stati eseguiti "a regola d'arte" - nel caso del muretto medievale della Rocca è forse la

demolizione che è avvenuta a regola d'arte! - Il fatto è veramente grave, essendo il viadotto di Porta San Giacomo parte integrante del sistema delle Mura Venete, vincolate dalla legge 490/99 come monumento nazionale, così come tutto il complesso della Rocca. In proposito segnaliamo che, su richiesta di Italia Nostra, la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Lombardia si è attivata per una verifica delle opere intraprese dal Comune di Bergamo sul viadotto di San Giacomo e ha precisato di non aver rilasciato alcuna recente autorizzazione inerente l'illuminazione delle Mura Venete. Sarebbe auspicabile che, su beni di tale valore e interesse storico, la Pubblica Amministrazione sentisse il dovere di eseguire interventi, non solo corretti dal punto di vista delle tecniche di esecuzione e delle scelte dei materiali - obiettivo neanche questo perseguito nei casi citati - ma addirittura, esemplari per tutti i cittadini, tanto più che non mancano certo i dati di conoscenza e di studio sul patrimonio monumentale della nostra città!

La Sezione di Bergamo di Italia Nostra

## ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA

L'Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo e la sezione di Bergamo di ITALIA NOSTRA, con il patrocinio della Circostruzione numero 3, hanno programmato per la fine di settembre e prima settimana di ottobre 2000 una mostra documentaria di denuncia di situazioni edilizie, di viabilità, di malcostume, ecc. nella parte alta della Città.

La mostra ORRORI ED ERRORI DI CITTÀ ALTA, si terrà all'ex Ateneo di piazza Giuliani, in Città Alta, dal 30 settembre all'8 ottobre 2000 e sarà costituita da pannelli fotografici e video che documentino tutti gli aspetti negativi, contraddittori, assurdi, scandalosi della realtà ambientale di Città Alta e dei Colli.

Tutti possono partecipare con propria documentazione o segnalazione inviando foto in bianco-nero e/o colori già stampate in formato 40 x 30 o superiore, VHS o DGV.

Così dice il Comunicato Stampa diffuso intorno alla metà di giugno. Ai lettori di Bergamora, ai Soci dell'Associazione, a tutti i Bergamaschi che amano Bergamo, chiediamo qualcosa di più.

Di aiutarci, di seguirci con simpatia, di mandarci foto e video, di non offendersi se non li utilizziamo, di fare propaganda, di visitare la mostra e di farla visitare.



## ITALIA NOSTRA PER CITTÀ ALTA



Egregio Signor Sindaco,

Con un comunicato emesso il 10 maggio 2000 che ha trovato scarsa o tardiva ospitalità sulla stampa cittadina «la Sezione di Bergamo di Italia Nostra esprime la propria viva preoccupazione per le sorti di Città Alta, la cui tutela, che dovrebbe essere a cuore a qualunque cittadino, sembra invece gravemente trascurata e sacrificata a interessi settoriali».

È stata abolita la speciale Commissione per Città Alta, il suo compito dovrebbe essere assolto dalla Commissione edilizia integrata da esperti. Ci sono state polemiche relative alla qualità ed al numero degli esperti. Italia Nostra suggerisce, quasi per mettere alla prova le frequenti enunciazioni di buone intenzioni della Amministrazione, di nominarne alcuni che conoscano davvero le problematiche del tutto particolari di Città Alta.

La prestigiosa Associa-

zione torna poi sul (troppo) disinvolto accantonamento del progetto per una grande autorimessa sotterranea che aveva incontrato il suo assenso e prende posizione in modo esplicito e chiaro sulla revoca del divieto ai pullman di gran turismo di valicare la Porta Sant'Agostino. «Ulteriore grave preoccupazione desta la annunciata riapertura della porta S. Agostino al passaggio di grandi pullman turistici, (...). Tutti i principali centri storici d'Europa sono chiusi al traffico privato ed è proprio questo che li rende vivaci e vitali, anche nell'interesse di chi vi mantiene le proprie attività commerciali. La tutela di un centro storico (tanto più di un centro storico come Città Alta) deve comunque essere concepita come un valore in sé, prevalente e non comparabile con interessi particolari o settoriali.»

• in largo S. Alessandro non si potrà più parcheggiare: è prevista l'applicazione del divieto di sosta (belle le due nicchie con la fontanella che finalmente si vedono!);

• in Borgo Canale sembra che non si potrà più parcheggiare: la sosta delle auto, trattandosi di una via stretta, risulta incompatibile con il traffico di scorrimento;

• in via Sudorno, dopo il taglio degli alberi malati e la ridefinizione dei posti auto, la possibilità di parcheggio risulta ridotta di un terzo rispetto a prima;

• in piazza Cittadella, appena cominceranno le manifestazioni di "Estate, vivi la tua città" (tutti potranno "viverla" esclusi i residenti di Città Alta!) non si potrà più parcheggiare;

• in piazza Mascheroni, causa lavori in corso, non solo non si può parcheggiare adesso, ma non lo si potrà più fare, sembra, nemmeno per il futuro;

## E LE MACCHINE, SIGNOR SINDACO, DOVE LE METTIAMO?

G. BAIGUINI

• in piazza Mercato del Fieno, zona riservata ai residenti, alcuni posti auto sono stati tolti per creare "Il giardinetto" del ristorante presente sulla piazza, altri per garantire l'accesso al chiostro S. Francesco;

• piazza Angelini è destinata a sparire come area di parcheggio, secondo il piano di sosta che aspetta di essere approvato;

• piazza Mercato delle Scarpe, con via S. Giacomo, sono già state precluse alla sosta da tempo, naturalmente togliendo posti auto ai residenti.

Si potrebbe fare il conto di quanti posti auto riservati al parcheggio dei residenti sono venuti meno o verranno meno nell'arco di poco tempo.

Nel frattempo:

• nessuno, diciamo nessuno, ha suggerito un'alternativa, anche provvisoria, ai residenti che non sanno più dove mettere le automobili;

• i posti auto loro riservati, pochi ormai e ampiamente insufficienti, continuano ad essere occupati impunemente, dalle 19 in avanti, da macchine senza permesso;

• i permessi di accesso, distribuiti senza criteri di priorità, che tutelino chi abita e lavora in Città Alta, sono da tempo scaduti e consentono l'entrata (e il parcheggio) a un numero indefinito di persone;

• dopo le 19 in Città Alta non si vede un vigile, fatte salve rare eccezioni, che si contano sulle dita di una mano. E tutti lo sanno.

Ci dica, Signor Sindaco, dove dobbiamo parcheggiare le automobili, quando torniamo a casa nostra, se i clienti di bar e ristoranti che vengono a trascorrere la serata in Città Alta sistemano le loro ovunque, anche se non potrebbero?

E non si tratta, Signor Sindaco, solo di un problema che riguarda il venerdì o il sabato sera, è un problema del lunedì, del martedì, del mercoledì, del giovedì, della domenica: È UN

PROBLEMA DI SEMPRE!  
Basta, Signor Sindaco, con la sperimentazione della chiusura estiva, di due sole sere più qualche ora la domenica, non si sa mai bene quali: è un provvedimento confuso, pasticciato, che non guarda in faccia la realtà. Occorre andare avanti. La sperimentazione ha dato esiti positivi: i ristoranti e gli esercizi pubblici non si sono svuotati nelle sere di chiusura. Città Alta è sempre piena di gente e per i residenti nelle sere di chiusura, è un respiro di sollievo. Noi chiediamo che l'accesso in Città Alta venga regolamentato PER TUTTO L'ANNO con dei criteri chiari che garantiscano a tutti il diritto di venirci, ma ai residenti anche quello di poter tornare alla loro casa riuscendo a parcheggiare la propria automobile.

Non aspetti, Signor Sindaco, che gli animi si esasperino oltre un limite intollerabile: non vogliamo farci giustizia da soli, chiediamo che Lei mantenga fede alle Sue parole d'ordine elettorali: VIVIBILITÀ e SICUREZZA. Anche in Città Alta.

## L' O. N. U. sulle MURA

L'Associazione AMICI DELLE MURA DI BERGAMO ha allestito una mostra fotografica presso la sede della terza Circoscrizione in vicolo Sant'Agata ed ha organizzato una tavola rotonda che si è tenuta domenica 19 marzo per discutere sul tema «Quale futuro per le Mura di Bergamo?», con lo scopo di promuovere la richiesta di inserire le Mu-

ra di Bergamo fra i monumenti che costituiscono il patrimonio culturale mondiale, sotto tutela O.N.U.. È una lodevole iniziativa che idealmente si collega a quella che, sul finire degli anni '80, vide il progetto "Il Colle di Bergamo" inserito fra i 70 casi di particolare rilevanza nazionale potenzialmente finanziabili nell'ambito della operazio-

ne MEMORABILIA, promossa dal Ministero per i Beni Culturali per la salvaguardia e la valorizzazione di luoghi e monumenti rappresentativi della storia e della cultura italiana.

Purtroppo, la legge relativa non venne rifinanziata e di Memorabilia oggi resta solo... la memoria - raccolta in una bella pubblica-

zione di Pierluigi Lubrina Editore - del lavoro di Efreem Bresciani, Gianni Carrullo, Bruno Collavo, Maddalena Facchinetti Maggi, Piercarlo Ferrari (coordinatore), Vittorio Gandolfi, Paola Morganti, Lelio Pagani, Gian Carlo Polo, Gian Mario Labaa, Maria Teresa Franceschin.

A quanto ci riferiscono, fu allora carta vincente l'idea di

non candidare la sola città murata, ma il territorio che ad essa fa da cornice e che con essa condivide l'irripetibile bellezza e il valore di testimonianza storica e culturale da non disperdere. Pare a noi che tale visione complessiva andrebbe sostenuta anche nella attuale petizione all'O.N.U., mentre i proponenti sostengono che più

cilmente si può ottenere la tutela delle Mura per il loro carattere di opera difensiva complessa ed integra. Va da sé che una volta proclamate le Mura patrimonio dell'umanità, tutto quanto ad esse sta dentro ed intorno dovrà essere salvaguardato e sarà più facile ottenere che lo facciano autorità ed associazioni che oggi sono indifferenti, o peggio.

## Quando l'Associazione si conquista lo spazio sulla "grande" stampa...

### IL PUNTO

### In attesa di un piano d'intervento, piccole soluzioni per rendere più vivibile Città Alta

■ Spettabile redazione, in un recente incontro pubblico, il presidente della Circoscrizione n. 3 ha posto agli assessori presenti domande piuttosto pressanti in ordine ai problemi di vivibilità che riguardano Città Alta: dove parcheggiare le automobili, perché la Giunta vuole decidere di ridurre le fasce di chiusura al traffico del venerdì e del sabato, a quando la regolamentazione dei permessi di accesso, a quando il trasporto pubblico sul Colle, a quando una vigilanza

serale e notturna efficace, eccetera. Tramite la voce dei suoi assessori, l'amministrazione ha affermato che Città Alta e i Colli sono un «problema complicato» che va affrontato e risolto non con provvedimenti isolati, ma con una strategia complessiva, che tenga conto dei vari interessi in gioco: dei residenti, dei commercianti, dei turisti, dell'Università... Parcheggi, accessi, viabilità, vigilanza, ... tutti problemi allo studio dei tecnici che troveranno soluzione in

un piano da studiare unitariamente: inutile prendere provvedimenti isolati. Quindi si porti pazienza. Nel frattempo però, in attesa di questo piano sul destino di Città Alta, di cui si conoscono per ora molti verbi al futuro: si farà, si vedrà, si studierà... sembra che, al presente, gli stessi amministratori stiano decidendo di riaprire Porta S. Agostino ai pullman turistici. Tale decisione è palesemente in contraddizione con quanto affermato prima, sia perché è un provvedimento isolato,

sia perché tiene conto solo dell'interesse di alcuni. Ma, cosa ben più grave, non tiene in alcun conto l'interesse di Città Alta. Ed è solo grazie alla mobilitazione compatta della Circoscrizione che è stata sventata anche un'altra decisione altrettanto grave per la tutela di Città Alta, e cioè quella di ridurre di mezz'ora le fasce di divieto di accesso al traffico automobilistico del venerdì e del sabato sera. Di fronte a questa linea di condotta dell'amministrazione, che antepone l'interesse

di pochi a quello di molti - la salvaguardia di un centro storico di inestimabile valore -, l'associazione per Città Alta e i Colli è profondamente preoccupata e sollecita un ripensamento della decisione di consentire l'accesso dei pullman turistici fino in Colle Aperto, a favore della soluzione, prospettata anche dalla Circoscrizione, che prevede la creazione di «terminal» dislocati in punti strategici di Città Bassa e collegati con Città Alta da un servizio pubblico efficiente e

compatibile. L'associazione invita fermamente l'Amministrazione comunale a esprimere una maggiore sensibilità nei confronti dei problemi che affliggono Bergamo Alta, sia in ordine alla sicurezza che alla qualità della vita dei residenti. Le parole volano, i fatti restano. E quelli che riguardano Città Alta dimostrano una colpevole inadempimento dei nostri amministratori verso un valore che appartiene a tutti.  
ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO